

Coordinatore



Fondazione Giacomo Brodolini

Partnership



Agenzia Liguria Lavoro



VENETO LAVORO  
Agenzia Veneto Lavoro



sepecam  
Servicio Publico de Empleo  
de Castilla La Mancha (ES)



Marchmont Observatory  
Marchmont Observatory  
of the Exeter University (UK)

Contatti

Fondazione Giacomo Brodolini  
Via di Villa Massimo, 21 - 00161 Roma  
Telefono: 06/44249625 - Fax: 06/44249565  
E-mail: [flexicurity@fondazionebrodolini.it](mailto:flexicurity@fondazionebrodolini.it)  
Website: [www.fondazionebrodolini.it](http://www.fondazionebrodolini.it) - [www.ees-italy.org](http://www.ees-italy.org)



EC DG Employment  
Social Affairs and Equal Opportunities



Fondazione Giacomo Brodolini

*Disparità regionali  
e politiche di flexicurity:  
un approccio integrato*

[www.ees-italy.org](http://www.ees-italy.org)

Durata: 2009 - 2010



# Che cos'è la *flexicurity* **Contesto**

Il termine *flexicurity* indica una strategia di politiche del lavoro finalizzata ad incrementare simultaneamente la flessibilità nel mercato del lavoro e la stabilità dell'occupazione (*employment security* e *job security*). Rientrano in questo approccio anche la protezione del livello di reddito (*income security*) e la garanzia della conciliabilità del lavoro con la vita privata (*combination security*). Ispirandosi esplicitamente ai modelli sperimentati in paesi come la Danimarca ed i Paesi Bassi, la *flexicurity* è un concetto multidimensionale, che si basa sulla disponibilità di contratti di lavoro flessibili, sulla presenza di un adeguato supporto economico a chi perde o cerca lavoro, sul ricorso sistematico a politiche attive del lavoro e sull'investimento in formazione continua (*lifelong learning*). Basandosi sul presupposto dell'assenza di segmentazione del mercato del lavoro, la *flexicurity* sposta l'attenzione dalla protezione dello specifico posto di lavoro per un tempo indeterminato (*job security*) alla possibilità di trovare impieghi durante tutto l'arco della vita lavorativa (*employment security*), puntando all'inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti più deboli e a rischio di esclusione sociale.

Nella primavera del 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha indicato la *flexicurity* come uno dei punti fondamentali della rinnovata Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e, di conseguenza, della Strategia Europea per l'Occupazione. La Linea Guida 21 della suddetta Strategia indica la necessità di promuovere la flessibilità e contemporaneamente la necessaria sicurezza dell'occupazione e di ridurre il grado di segmentazione del mercato del lavoro. Nella logica del metodo aperto di coordinamento, la Strategia Europea per l'Occupazione suggerisce di implementare riforme del mercato del lavoro ispirate ai principi della *flexicurity*, ma tenendo in considerazione le peculiarità di ciascun contesto nazionale (nella consapevolezza che un'unica strategia valida per tutti non esista).

Alla luce di tale consapevolezza il progetto di ricerca si propone di studiare gli effetti delle politiche del lavoro in Italia ed in Spagna e di compararle con le esperienze nel Regno Unito, con l'obiettivo di sostenere l'implementazione di politiche di *flexicurity* a livello regionale. Infatti, in Italia e Spagna troviamo un modello simile di *governance* delle politiche del lavoro, che prevede la gestione a livello locale delle politiche attive ed in particolare delle attività di formazione professionale e dei servizi all'impiego, mentre nel Regno Unito, nonostante le politiche del lavoro siano gestite a livello centrale, nella loro applicazione esse si diversificano a seconda della regione d'intervento.



## Obiettivi del progetto di ricerca

L'obiettivo generale della ricerca consiste nel promuovere un approccio integrato alle politiche di *flexicurity* a livello regionale. Nel dettaglio, costituiscono obiettivi specifici:

- Integrare diverse metodologie al fine di adattare meglio l'azione alle differenti realtà locali.
- Raccogliere e diffondere buone pratiche, a livello regionale, nel campo delle politiche attive del lavoro, dell'orientamento e della formazione.
- Dotare le Amministrazioni locali di strumenti per valutare l'efficacia delle politiche, da utilizzarsi con finalità di indirizzo e programmazione.
- Identificare principi e linee guida utili a definire un corretto sviluppo della *flexicurity* anche a livello nazionale.

## Attività

- ✓ **Analisi della flexicurity a livello regionale in Italia:** questa fase comprende quattro azioni. In primo luogo, saranno descritte e valutate in modo approfondito le differenze fra le normative del mercato del lavoro delle Regioni Italiane e la loro coerenza con le misure introdotte a livello nazionale. In secondo luogo, saranno analizzate attraverso indicatori quantitativi le azioni a livello regionale legate a ciascuno degli aspetti del modello di *flexicurity*. Successivamente, si identificherà uno strumento statistico per il calcolo di un indice regionale di *flexicurity* e si procederà all'analisi di come le Regioni Italiane agiscano rispetto ai pilastri della *flexicurity*. Infine, saranno analizzati alcuni case studies nelle Regioni Veneto e Liguria.
- ✓ **Confronto dell'esperienza italiana con quelle spagnola e britannica:** lo sviluppo di questa fase prevede l'organizzazione di tre meeting, uno per ciascuno dei paesi partner, in cui l'organizzazione ospitante potrà presentare i propri case studies ed il rapporto nazionale.
- ✓ **Identificazione di politiche possibili:** i risultati delle fasi precedenti saranno sintetizzati per definire le linee guida per la sperimentazione di nuove politiche di *flexicurity* a livello regionale; questa attività sarà svolta in stretta collaborazione con le Regioni Veneto e Liguria.
- ✓ **Fase finale:** i risultati delle tre fasi precedenti verranno raccolti in un rapporto e presentati in una conferenza conclusiva al fine di diffonderli ai diversi soggetti interessati (attori politici sia nazionali che locali, parti sociali, esperti del mercato del lavoro, etc.)

*flexicurity*